

I risvolti della norma UNI 11493

I piastrellisti italiani all'avanguardia nella Ue

Per una volta, l'Italia ha scavalcato l'Europa. Con la norma UNI 11493 che regola la posatura, dettando le linee guida per garantire al consumatore finale chiarezza e trasparenza, ha delineato non solo il profilo del piastrellista professionista - il posatore con il bollino blu della qualità - ma ha anche regolato un settore soggetto alla continua trasformazione spinta dall'innovazione.

«Il nostro Paese - conferma Paolo Colombo, presidente di Assoposa, l'associazione di categoria dei posatori - ha colmato il ritardo che ci separava dal resto dell'area Ue facendo un passo in più: è entrato nel dettaglio, recependo i profondi cambiamenti e le evoluzioni che negli ultimi anni hanno modificato il mercato e che hanno reso ancora più evidente la necessità di garantire la massima professionalità».

Nuove grandezze e nuovi spessori, nuovi materiali e nuove tecniche di posa hanno mutato radicalmente lo scenario dell'offerta e della domanda. In attesa di un aggiornamento legislativo che elimini anche le ultime opacità introducendo l'obbligo di avvalersi di posatori qualificati per un pavimento "certificato", il Cersaie diventa scuola di formazione per piastrellisti, archi-

tetti e geometri sulle novità normative e sulle opportunità offerte da linee guida che fissano paletti su obblighi, impegni, cura del materiale e supporto. Una svolta. La norma, che non costituisce testo di legge ma è testo di riferimento del settore, è del 2013. Ha rivoluzionato il settore della posatura ma è ancora poco conosciuta. «Per questo - prosegue Colombo - abbiamo previsto nell'ambito del salone bolognese seminari di aggiornamento e formazione».

La normativa è diventata un punto di riferimento per tutte le associazioni di categoria europee. Assoposa, a un anno dalla sua nascita (il debutto ufficiale è avvenuto nell'ambito dell'edizione 2013 del Cersaie), si è assunta il compito di farla conoscere a tutti gli addetti ai lavori. «Vogliamo affiancare il legislatore con la formazione sulle applicazioni, per passare dal testo alla pratica», spiega Colombo. L'associazione già prevede percorsi di qualifica certificati che hanno ottenuto il benestare di Bruxelles. Percorsi richiesti dalla stessa industria della ceramica per saldare le esigenze di innovazione tecnologica con la preparazione dei posatori.

Na. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

